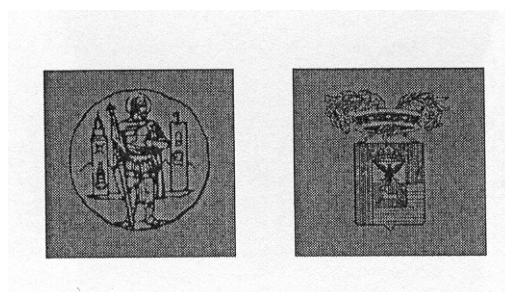

APPENDICE

RAPPORTO
SULL'ECONOMIA BERGAMASCA
NEL 2008

PROMOSSO

DALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BERGAMO
E DALLA PROVINCIA DI BERGAMO



EDIZIONE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BERGAMO

APPENDICE 1 - IL DISEGNO DELL'INDAGINE E IL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE

Il capitolo 3, relativo alla frammentazione internazionale della produzione, e il capitolo 4, sull'occupazione femminile e l'accesso delle donne alle professioni specialistiche e tecniche, sono stati implementati, oltre che attraverso una analisi integrata delle fonti di dati statistici e amministrativi disponibili a livello provinciale, anche tramite una rilevazione *ad-hoc* presso le imprese manifatturiere.

Relativamente al tema della frammentazione internazionale della produzione, sono state effettuate alcune interviste in profondità condotte direttamente in azienda nel mese di ottobre presso alcune imprese internazionalizzate.

E' stata effettuata, dalla fine di settembre alla metà di ottobre, una rilevazione telefonica presso un campione di imprese manifatturiere, che ha indagato alcuni aspetti relativi all'internazionalizzazione (ad integrazione delle interviste qualitative di cui sopra) e con una parte interamente dedicata al tema delle donne nelle professioni tecniche e specialistiche.

Il questionario, allegato di seguito, è quindi composto da tre parti: 1) Dati anagrafici e performance recenti che ricalca quella presente nelle rilevazioni condotte gli scorsi anni; 2) L'internazionalizzazione dei processi produttivi; 3) L'occupazione femminile nelle professioni tecniche e specialistiche.

Data la diversa natura dei temi di analisi, il questionario è stato sottoposto alle diverse figure responsabili: in particolare la Sezione 2 (Internazionalizzazione della produzione) al **Responsabile della Produzione**, mentre la Sezione 3 (Occupazione femminile nelle professioni tecniche e specialistiche) al **Responsabile delle Risorse Umane**. Solo nei casi delle aziende con **un solo Titolare/Responsabile** è stata condotta una unica intervista.

La scelta del campione di imprese da intervistare è stata effettuata per tenere in considerazione le esigenze di ricerca dei due diversi temi indagati.

In linea con le scelte metodologiche dello scorso anno, l'analisi è stata ristretta alle imprese con almeno 20 addetti¹ dei settori con un maggior peso in termini di valore delle esportazioni (tabella 1) e, per la rilevazione 2008, con il maggior numero di occupati (tabella 2) rispetto al totale manifatturiero.

¹ Questa proposta viene formulata con lo scopo di catturare quanto più possibile i fenomeni oggetto dello studio. Per questo motivo, nonostante l'universo imprenditoriale bergamasco sia caratterizzato da una quota molto elevata di imprese con meno di 20 addetti, si propone di considerare solo le imprese con almeno 20 addetti, generalmente più coinvolte nei processi di interesse in questa sede, rispetto alle imprese più piccole che il più delle volte operano solo a livello locale.

Distribuzione settoriale del valore delle esportazioni manifatturiere (Provincia di Bergamo, 2007 *)

(Milioni di Euro e Composizione %)

	V.A.	%
DK-Macchine Ed Apparecchi Meccanici	3.235	25,4
DJ-Metalli E Prodotti In Metallo	2.073	16,3
DG-Prodotti Chimici E Fibre Sintetiche E Artificiali	1.647	12,9
DL-Macchine Elettriche Ed Apparecchiature Elettriche, Elettroniche Ed Ottiche	1.198	9,4
DB-Prodotti Delle Industrie Tessili E Dell'Abbigliamento	1.178	9,3
DM-Mezzi Di Trasporto	1.147	9,0
DH-Articoli In Gomma E Materie Plastiche	896	7,0
DE-Pasta Da Carta, Carta E Prodotti Di Carta; Prodotti Dell'Editoria E Della Stampa	437	3,4
DN-Altri Prodotti Delle Industrie Manifatturiere	343	2,7
DA-Prodotti Alimentari, Bevande E Tabacco	323	2,5
DI-Prodotti Della Lavorazione Di Minerali Non Metalliferi	135	1,1
DC-Cuoio E Prodotti In Cuoio, Pelle E Similari	59	0,5
DD-Legno E Prodotti In Legno	45	0,4
DF-Coke, Prodotti Petroliferi Raffinati E Combustibili Nucleari	1	0,0
Totale primi 5 settori	9.331	73,4
Totale Manifattura	12.717	100,0

* Dati provvisori

Fonte: Istat

Distribuzione settoriale del numero di addetti delle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti (Provincia di Bergamo, media 2005)

(Numero addetti e Composizione %)

	N. addetti	%
DJ-Metalli E Prodotti In Metallo	27.650	21,0
DB-Prodotti Delle Industrie Tessili E Dell'Abbigliamento	19.579	14,9
DK-Macchine Ed Apparecchi Meccanici	18.605	14,2
DL-Macchine Elettriche Ed Apparecchiature Elettriche, Elettroniche Ed Ottiche	13.420	10,2
DH-Articoli In Gomma E Materie Plastiche	11.507	8,8
DI-Prodotti Della Lavorazione Di Minerali Non Metalliferi	8.621	6,6
DG-Prodotti Chimici E Fibre Sintetiche E Artificiali	8.145	6,2
DE-Pasta Da Carta, Carta E Prodotti Di Carta; Prodotti Dell'Editoria E Della Stampa	6.708	5,1
DM-Mezzi Di Trasporto	5.519	4,2
DN-Altri Prodotti Delle Industrie Manifatturiere	4.585	3,5
DA-Prodotti Alimentari, Bevande E Tabacco	4.137	3,1
DD-Legno E Prodotti In Legno	2.226	1,7
DC-Cuoio E Prodotti In Cuoio, Pelle E Similari	641	0,5
DF-Coke, Prodotti Petroliferi Raffinati E Combustibili Nucleari	131	0,1
Totale primi 5 settori	90.761	69,0
Totale Manifattura	131.473	100,0

Fonte: Istat, Banca Dati Asia, 2005

I settori in cui è stata condotta la rilevazione telefonica sono quindi, nell'ordine della classificazione ATECO:

- 1) DB - Prodotti Delle Industrie Tessili E Dell'Abbigliamento
- 2) DG - Prodotti Chimici E Fibre Sintetiche E Artificiali
- 3) DH-Articoli In Gomma E Materie Plastiche

-
- 4) DJ-Metalli E Prodotti In Metallo
 - 5) DK-Macchine Ed Apparecchi Meccanici
 - 6) DL-Macchine Elettriche Ed Apparecchiature Elettriche, Elettroniche Ed Ottiche

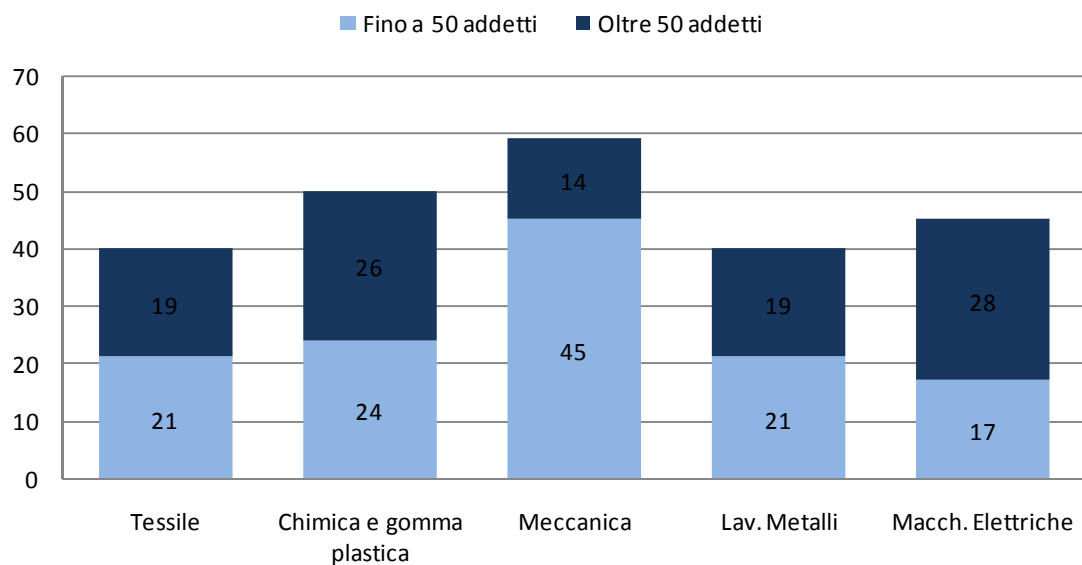
Per via dell'esiguo numero di imprese del settore "DG - Prodotti Chimici E Fibre Sintetiche E Artificiali" (vedi prospetto seguente), quest'ultimo è stato aggregato al settore "DH-Articoli In Gomma E Materie Plastiche".

	N. imprese
DB - Prodotti Delle Industrie Tessili E Dell'Abbigliamento	182
DG - Prodotti Chimici E Fibre Sintetiche E Artificiali	62
DH - Articoli In Gomma E Materie Plastiche	144
DJ - Metalli E Prodotti In Metallo	326
DK - Macchine Ed Apparecchi Meccanici	177
DL - Macchine Elettriche Ed Apparecchiature Elettriche, Elettroniche Ed Ottiche	113
<i>Totale imprese settori selezionati</i>	1.004
<i>Totale imprese manifatturiere con almeno 20 addetti</i>	1.307

Nel complesso sono state effettuate 234 interviste, di cui 40 nel settore Tessile e Meccanico, 45 nella Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed ottiche, 50 nella Chimica/Gomma plastica e 59 nella Lavorazione dei metalli. All'interno di ciascun settore è stata rispettata la composizione per classe dimensionale² (da 20 a 50 addetti, 50 addetti e oltre).

² Nel settore tessile e delle macchine elettriche risultano leggermente sovra rappresentate le imprese più grandi.

Le imprese intervistate per settore e dimensione



Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

Addetti occupati nelle imprese intervistate per settore e genere

	Uomini		Donne		Totale	
	V.a	%	V.a	%	V.a	%
Tessile	1.672	10,6	1.267	21,1	2.939	13,5
Chimica e gomma plastica	2.851	18,0	1.213	20,2	4.064	18,6
Lav. Metalli	2.567	16,2	635	10,6	3.202	14,7
Meccanica	4.371	27,6	1.304	21,7	5.675	26,0
Macch. Elettriche	4.372	27,6	1.584	26,4	5.956	27,3
Totale	15.833	100,0	6.003	100,0	21.836	100,0

Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

APPENDICE 2 – LE CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

La performance delle imprese e il mercato di sbocco prevalente

Gli indicatori di performance raccolti fanno riferimento all'andamento nel 2008 rispetto al 2003 del (i) numero di addetti e alla previsione per i prossimi 3 anni, (ii) del valore del fatturato e (iv) delle esportazioni.

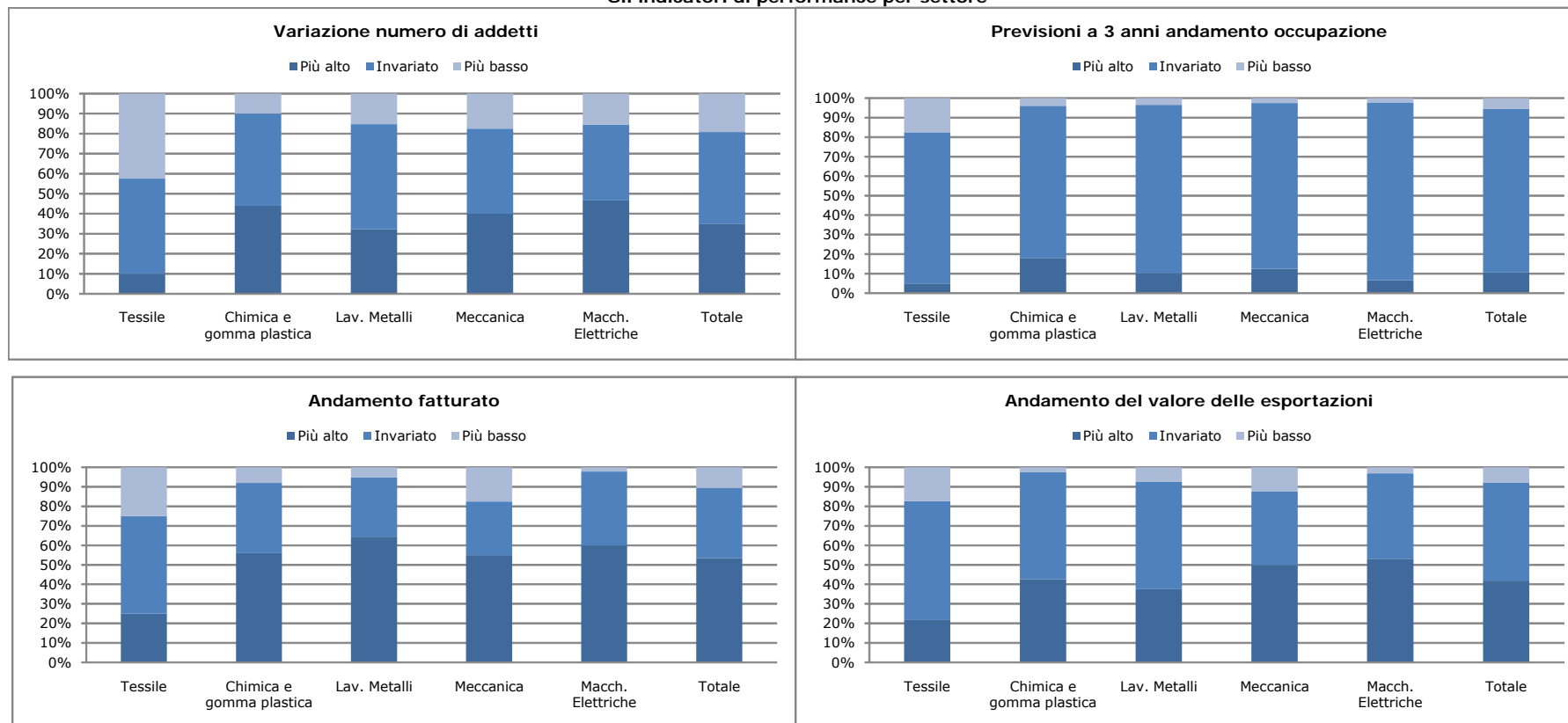
Singolarmente presi, questi indicatori non svelino significative differenze settoriali, ad eccezione del settore tessile che registra contrazioni nei livelli di occupazione, fatturato ed esportazioni superiori alla media del campione.

In tutti i settori, ad eccezione del tessile, più del 50% delle imprese ha aumentato il proprio fatturato, anche se in parte per via dell'aumento dei prezzi. Il settore tessile registra andamenti meno brillanti anche per tutti gli altri indicatori: il 42,5% delle imprese tessili hanno dichiarato una riduzione nel numero addetti (rispetto al 19% complessivo del campione), il 25% sostiene di aver subito una contrazione nei livelli di fatturato (a fronte del 10% complessivo) e il 17% di aver diminuito la quota di export (8% complessivo).

Performance particolarmente positive si registrano tra le imprese appartenenti al settore delle Macchine elettriche e della Chimica/Gomma Plastica che registrano variazioni positive in tutti gli indicatori considerati in una percentuale sempre superiore rispetto alla media del campione.

Per quanto riguarda le previsioni occupazionali, prudente è la previsione per i prossimi 3 anni rispetto alla variazione nel numero di addetti, per il quale l'84% delle imprese prevede stabilità. Anche in questo caso il settore tessile è quello più pessimista: il 19% delle imprese prevede una contrazione nel numero degli addetti contro il 5% della media complessiva.

Gli indicatori di performance per settore



Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

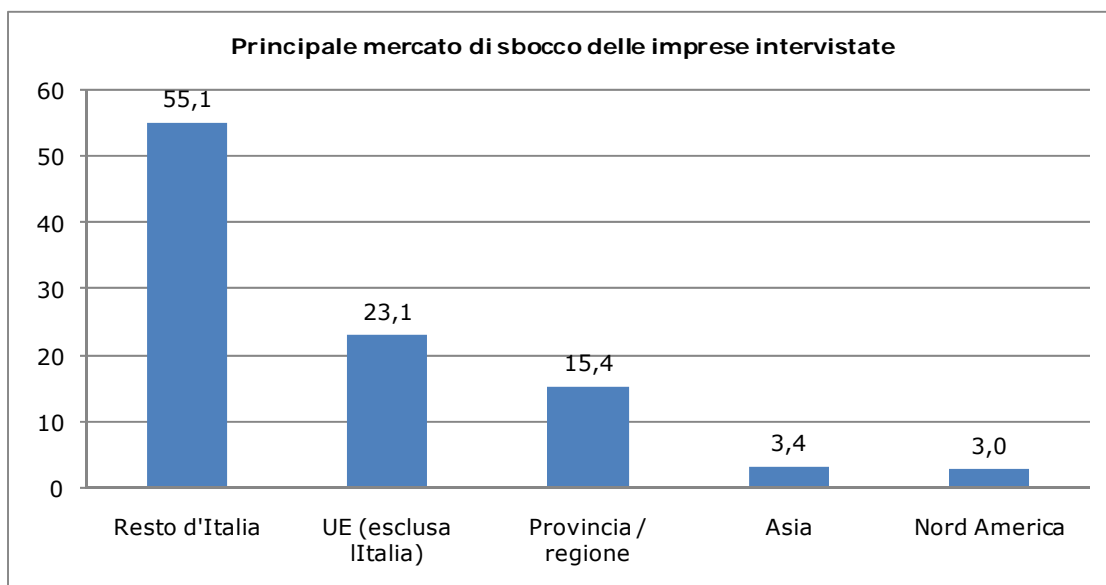
Dati i criteri di campionamento che hanno determinato l'inclusione dei settori che presentano i valori maggiori di esportazioni, l'83,5% delle imprese intervistate opera sul mercato estero. Il 50% delle imprese intervistate ha una quota di fatturato esportato superiore al 30%. Confermata in questo campione l'elevata propensione all'export del settore della meccanica, dove tutte le imprese dichiarano di esportare parte della loro produzione e dove il 65% delle imprese dichiara una quota di fatturato dedicato all'export superiore al 30%. I settori tessile e della produzione dei metalli sono quelli in cui le imprese non esportatrici sono più frequenti rispetto alla media del campione e rappresentano rispettivamente il 20,7% e il 28,6%.

Quota di fatturato derivante da esportazioni sul totale

	Tessile	Chimica/Gomma plastica	Prod. Metallo	Meccanica	Macch. Elettriche	Totale
0%	20,7	13	28,6	0	13,5	16,5
Meno del 10%	24,1	13	16,1	15,6	13,5	16
Tra 10% e 30%	13,8	15,2	17,9	18,8	21,6	17,5
Tra 30% e 50%	13,8	30,4	16,1	21,9	16,2	20
Tra 50% e 70%	17,2	19,6	12,5	9,4	18,9	15,5
Più del 70%	10,3	8,7	8,9	34,4	16,2	14,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

Considerando il mercato di sbocco prevalente, il 55,1% delle imprese intervistate ha come principale mercato di sbocco quello nazionale, il 23,1% quello europeo e solo il 15,4% delle imprese opera prevalentemente in provincia di Bergamo o in Lombardia. Complessivamente quasi il 30% delle intervistate ha come principale mercato di riferimento quello estero.



Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

Sulla base di queste tre variabili di "performance" (variazione nel numero di addetti, variazione nel fatturato e variazione nel valore delle esportazioni rispetto al 2003), è stato costruito un **indicatore sintetico di performance**, in analogia a quanto effettuato nel rapporto dello scorso anno (*Rapporto sull'economia bergamasca 2007*).

L'indicatore ha permesso di individuare quattro distinti gruppi di imprese³: imprese in crescita (se almeno due variabili erano in aumento); imprese in situazione stabile (almeno due variabili stabili); imprese in difficoltà (almeno due variabili in diminuzione); imprese in situazione incerta (un indicatore in aumento, uno stabile, uno in diminuzione).

Secondo questo indicatore risulta che il 40,6% delle imprese intervistate presenta rispetto al 2003 una situazione di crescita generale, il 38% una situazione di stabilità e solo il 9% delle imprese intervistate presenta un performance complessivamente negativa. L'analisi dell'indicatore sintetico per settore evidenzia una difficoltà più diffusa nelle le imprese tessili che registrano una performance negativa nel 25% dei casi (a fronte del 9% complessivo) e di quelle meccaniche in difficoltà per il 15%.

Le performance migliori fanno capo ai settori della chimica/gomma plastica e delle macchine elettriche, dove risultano in crescita rispettivamente il 48% e il 55,6% delle imprese.

Performance delle imprese intervistate per settore

	In difficoltà		Generalmente stabili		In crescita		Performance incerta		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Tessile	10	25,0	17	42,5	6	15,0	7	17,5	40	100,0
Chimica e gomma plastica	2	4,0	21	42,0	24	48,0	3	6,0	50	100,0
Prodotti in metallo	2	3,4	23	39,0	23	39,0	11	18,6	59	100,0
Meccanica	6	15,0	13	32,5	17	42,5	4	10,0	40	100,0
Macchine elettriche	1	2,2	15	33,3	25	55,6	4	8,9	45	100,0
Totale	21	9,0	89	38,0	95	40,6	29	12,4	234	100,0

Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

³ E' stata condotta anche una analisi delle correlazioni tra gli indicatori di performance che ha mostrato correlazioni tutte positive, ancorché poco elevate e significative.

Mettendo a confronto la performance osservata negli ultimi 5 anni con il mercato di sbocco prevalente emerge come le imprese che operano principalmente sul mercato locale siano quelle più in difficoltà. Mentre, le imprese che dichiarano di vendere prevalentemente all'estero registrano % più elevate della media del campione sia tra quelle in difficoltà (13%) sia tra quelle in crescita (52,2%). Questo aspetto può essere spiegato dal fatto che la crisi economica del 2008 ha coinvolto inizialmente solo una fetta dei principali partner degli scambi commerciali (Stati Uniti) mentre i nuovi partner (p.e. Cina e India) ancora non hanno subito evidenti rallentamenti all'economia.

Le più frequenti situazioni di stabilità si registrano tra quelli che operano prevalentemente sul territorio nazionale (47,3%).

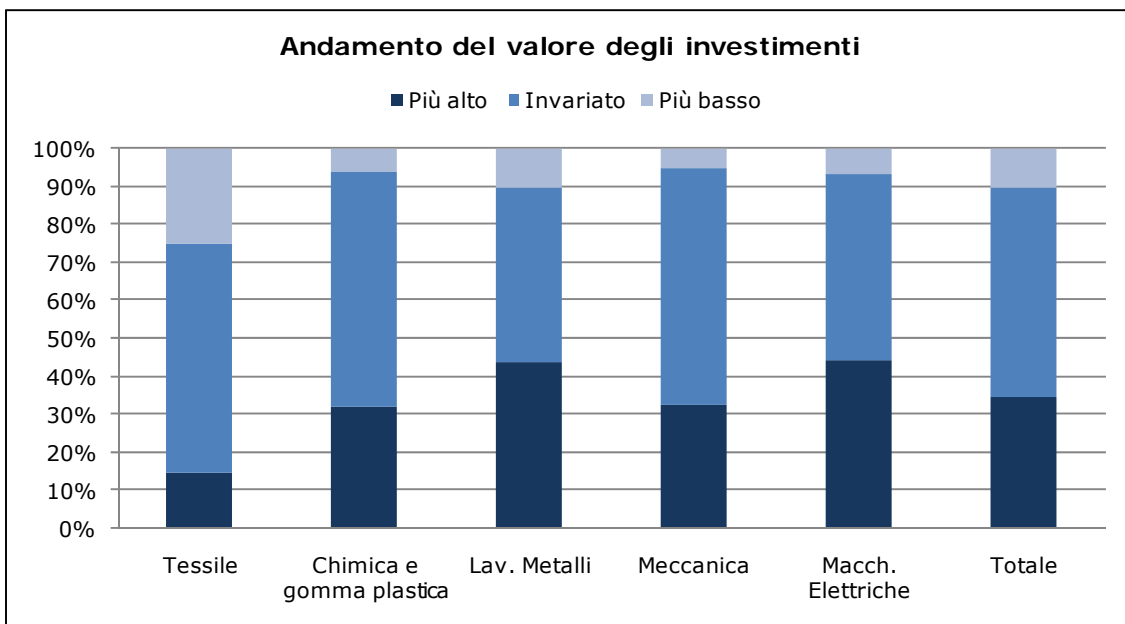
Performance delle imprese intervistate per mercato di sbocco prevalente

	In difficoltà		Generalmente stabili		In crescita		Performance incerta		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Resto d'Italia	6	4,7	61	47,3	47	36,4	15	11,6	129	100,0
Provincia/regione	6	16,7	12	33,3	12	33,3	6	16,7	36	100,0
Estero	9	13,0	16	23,2	36	52,2	8	11,6	69	100,0
Totale	21	9,0	89	38,0	95	40,6	29	12,4	234	100,0

Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

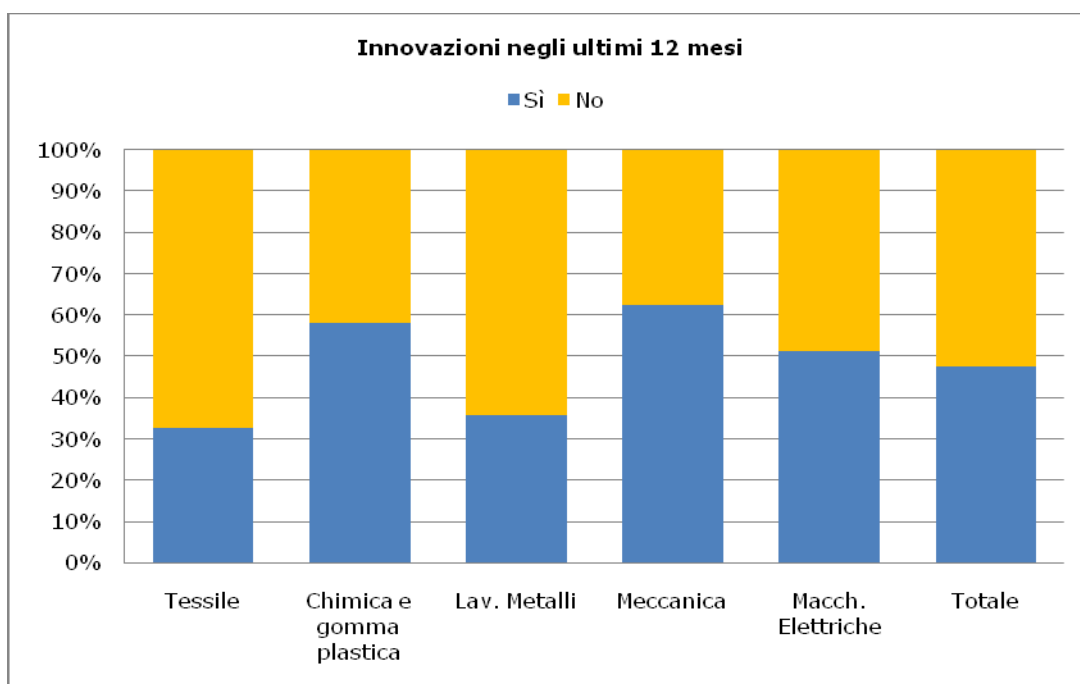
Le imprese in espansione: gli investimenti e le innovazioni

Il valore degli investimenti è stabile nel 55% dei casi. Solo il 10% del campione presenta una riduzione del valore degli investimenti. Entrando nel dettaglio settoriale, le riduzioni negli investimenti si verificano con maggior frequenza nel tessile, che ricordiamo è il settore con performance più negativa, e nel settore della lavorazione dei metalli. Tuttavia, in questo settore è altresì presente una consistente percentuale di imprese che hanno incrementato gli investimenti. In generale, i settori dove gli investimenti aumentano maggiormente sono gli stessi in cui si registravano i maggiori aumenti di fatturato (Lavorazione dei metalli e Macchine elettriche).



Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

Per quanto riguarda le innovazioni il 48% delle imprese ha progettato o sviluppato nuovi prodotti o processi negli ultimi 12 mesi. I settori "più innovativi" sono la Chimica/Gomma Plastica (60%) e la Meccanica (62,5%). Mentre, nel tessile poco più del 30% delle imprese ha sviluppato/progettato una qualche forma di innovazione.



Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

Nel Rapporto 2007 erano state individuate di imprese definite "ad alto potenziale competitivo sui mercati esteri" e si era visto come le loro scelte strategiche e le professionalità chiave indicate per la crescita della competitività fossero più indirizzate verso professioni con maggiori capacità tecniche.

Le imprese ad alto potenziale competitivo sui mercati esteri sono state identificate, come quelle che (i) operano sui mercati esteri, ovvero che dichiarano una quota di fatturato esportato superiore al 30%, che (ii) hanno innovato o aumentato i propri investimenti e che (iii) presentano una situazione di crescita generale rispetto al 2003, in termini di addetti, fatturato e valore delle esportazioni.

Le imprese ad elevato potenziale competitivo sui mercati esteri rappresentano il 22% delle imprese bergamasche intervistate e presentano delle significative differenze rispetto alle imprese del campione sia in termini di settore che di dimensione. In particolare, rispetto alle altre imprese, tra le imprese ad alto potenziale competitivo figura una maggiore percentuale di imprese appartenenti ai settori delle Macch. elettriche e della chimica/gomma plastica. Le imprese ad alto potenziale competitivo sono generalmente di dimensioni maggiori rispetto alle altre imprese del campione: il 26,4% delle imprese più grandi risulta ad elevato potenziale competitivo, rispetto a solo il 18% delle imprese più piccole.

Le imprese ad alto potenziale competitivo per settore e dimensione

	Ad alto potenziale		Altre imprese		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Settore						
Tessile	3	7,5	37	92,5	40	100,0
Chimica/gomma plastica	13	26,0	37	74,0	50	100,0
Lav. Metalli	13	22,0	46	78,0	59	100,0
Meccanica	8	20,0	32	80,0	40	100,0
Macch. elettriche	14	31,1	31	68,9	45	100,0
Totale	51	21,8	183	78,2	234	100,0
Dimensione						
Fino a 50 addetti	23	18,0	105	82,0	128	100,0
Oltre 50 addetti	28	26,4	78	73,6	106	100,0
Totale	51	21,8	183	78,2	234	100,0

Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

APPENDICE 3 – I PROFILI DI IMPRESE

Le imprese gender oriented si concentrano nel settore tessile. Tuttavia tra le imprese senza difficoltà (Cluster 1) si registra un'elevata presenza di imprese della chimica/gomma-plastica, mentre le gender oriented con difficoltà di reperimento (cluster 2) ha presenza superiore alla media del campione nel settore delle macchine elettriche. Tra i gruppi non gender oriented molto elevata la presenza delle imprese della lavorazione dei metalli e della meccanica. Nel settore della chimica/gomma plastica, che ricordiamo essere quello con più tecnici ma meno donne tecniche, le imprese intervistate dichiarano poche difficoltà a reperire figure tecniche anche tra gli uomini, concentrandosi nel primo e nel quarto gruppo.

Circa la dimensione, particolarmente rilevante la presenza delle imprese con meno di 50 addetti (ricordiamo che il campione è costituito da imprese con almeno 20 addetti) tra le gender oriented anche in professioni tecniche e con difficoltà di reperimento degli uomini.

Cluster individuati per settore

	Tessile	Chimica e gomma/ plast.	Prod. Metallo	Meccanica	Macch. Elettriche	Totale
<i>Valori assoluti</i>						
GO senza difficoltà di reperimento	17	17	12	8	10	64
GO con difficoltà di reperimento	17	7	9	4	12	49
NO GO con difficoltà di reperimento	2	9	20	17	12	60
NO GO senza difficoltà di reperimento	4	17	18	11	11	61
Totale	40	50	59	40	45	234
<i>% percentuale</i>						
GO senza difficoltà di reperimento	26,6	26,6	18,8	12,5	15,6	100,0
GO con difficoltà di reperimento	34,7	14,3	18,4	8,2	24,5	100,0
NO GO con difficoltà di reperimento	3,3	15,0	33,3	28,3	20,0	100,0
NO GO senza difficoltà di reperimento	6,6	27,9	29,5	18,0	18,0	100,0
Totale	17,1	21,4	25,2	17,1	19,2	100,0

Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

Cluster individuati per dimensione d'impresa

	<i>Da 20 a 50 addetti</i>	<i>Oltre 50 addetti</i>	<i>Totale</i>
Valori assoluti			
GO senza difficoltà di reperimento	26	38	64
GO con difficoltà di reperimento	33	16	49
NO GO con difficoltà di reperimento	32	28	60
NO GO senza difficoltà di reperimento	37	24	61
Totale	128	106	234
% percentuale			
GO senza difficoltà di reperimento	40,6	59,4	100,0
GO con difficoltà di reperimento	67,3	32,7	100,0
NO GO con difficoltà di reperimento	53,3	46,7	100,0
NO GO senza difficoltà di reperimento	60,7	39,3	100,0
Totale	54,7	45,3	100,0

Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

Infine, rispetto al potenziale competitivo, emergono significative differenziazioni tra le imprese appartenenti ai diversi gruppi. I due gruppi Gender Oriented registrano % di imprese con elevato potenziale competitivo superiore, seppur di poco, alla media del campione. Le imprese No Gender oriented registrano rispettivamente la percentuale più alta e quella più bassa. Quasi il 32% delle imprese Non gender oriented con difficoltà di reperimento hanno un elevato potenziale competitivo rispetto al 9,8% delle imprese Non gender oriented senza difficoltà.

Il potenziale competitivo dei gruppi individuati

APC

	Elevato potenziale competitivo		Altre imprese		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
GO senza difficoltà di reperimento	15	23,4	49	76,6	64	100,0
GO con difficoltà di reperimento	11	22,4	38	77,6	49	100,0
NO GO con difficoltà di reperimento	19	31,7	41	68,3	60	100,0
NO GO senza difficoltà di reperimento	6	9,8	55	90,2	61	100,0
Totale	51	21,8	183	78,2	234	100,0

Fonte: rilevazione Irs per CCIAA di Bergamo e Provincia di Bergamo (ottobre 2008)

GENDER ORIENTED SENZA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO

Queste imprese, che si ricorda impiegano molte donne ancorchè non in professioni tecniche e specialistiche, non denunciano difficoltà nel reperimento di tecnici specialistici della produzione/progettazione e ritengono che ci siano poche opportunità per le donne in questo ambito. Sono per le più imprese tessili e della chimica/gomma plastica. Il 23,4% sono ad elevato potenziale competitivo.

Queste imprese denunciano difficoltà di reperimento delle donne prevalentemente nell'area progettazione, seppur meno rispetto alla media del campione, ed in parte nell'area amministrazione. Le difficoltà di reperimento sono particolarmente legate al fatto che le donne non intraprendono percorsi formativi che consentono l'acquisizione delle competenze necessarie per queste professioni.

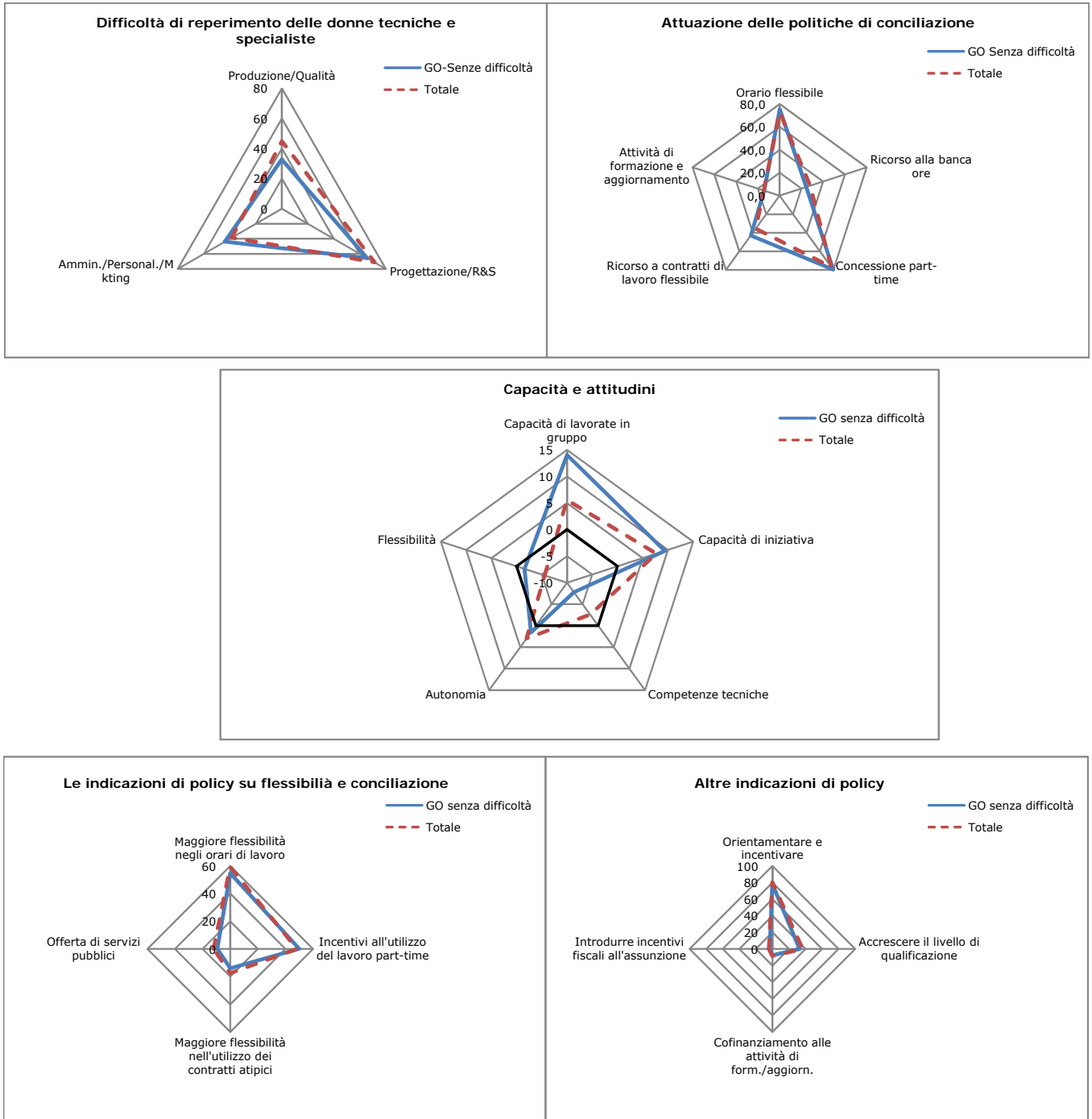
Rispetto alle maggiori o minori capacità/attitudini delle donne rispetto agli uomini sono state considerate solo quelle in cui si sono osservate le percentuali più elevate di "minore degli uomini". Per le imprese GO-SE-SD⁴, le donne hanno una buona propensione al lavoro di gruppo, tuttavia pensano che le donne tecniche/specialiste siano molto meno qualificate degli uomini (differenza molto negativa) e siano, come atteso, meno flessibili.

Nel 76,5% dei casi attuano politiche di conciliazione per le donne occupate riferite soprattutto alla flessibilità degli orari, l'utilizzo del PT e dei contratti atipici.

Non emergono significative differenziazioni dal totale del campione rispetto alle eventuali politiche che potrebbero favorire l'inserimento delle donne nelle

⁴ E' stato chiesto alle imprese di indicare se, per ciascuno capacità attitudine, questa fosse "maggiore/minore/uguale" a quella degli uomini. L'analisi preliminare, di cui non si riportano i dati, condotta a livello complessivo ha mostrato che non esistono a livello generale differenze tra uomini e donne. Tuttavia ci sono alcune capacità/attitudini in cui le donne risultano essere maggiormente dotate rispetto agli uomini sono (% di imprese che dichiarano "maggiore degli uomini"): Capacità di comunicativa e di relazione, Capacità di organizzare il lavoro e Impegno e la serietà nel lavoro. Questo giudizio è comune a tutti i gruppi di imprese. Al contrario, le donne risultato avere livelli di capacità/attitudini minori rispetto a quelle degli uomini per (% di imprese che dichiarano "minore degli uomini": Capacità di lavorare in gruppo, Capacità di iniziativa, Competenze tecniche e preparazione, Autonomia, Flessibilità. L'analisi per gruppi si concentrerà solo su questi 5 item con lo scopo di individuare se propensioni diverse all'occupazione femminile possono essere specificate da particolari capacità/attitudini più problematiche della media. Per ciascun item e ciascun cluster, è stata considerata la differenza tra la % di imprese che dichiarano "maggiore degli uomini" e quelle che dichiarano "minore degli uomini". Differenze negative indicano che in quell'item le donne risultano particolarmente deboli. Più è elevato il valore assoluto di differenze con segno positivo meno le donne risultano "svantaggiate".

professioni tecniche e specialistiche: l'attuazione di politiche di conciliazione degli orari di lavoro (flessibilità in entrata e in uscita, part-time) e le azioni legate all'orientamento/incentivazione alle ragazze a seguire percorsi di carattere tecnico scientifico sono le più frequenti.



GENDER ORIENTED CON DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO

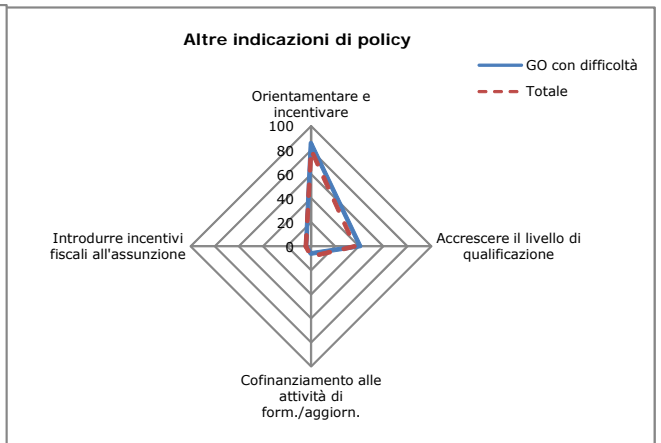
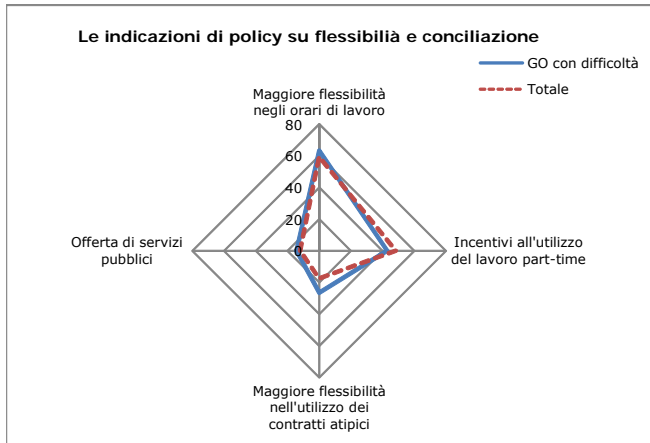
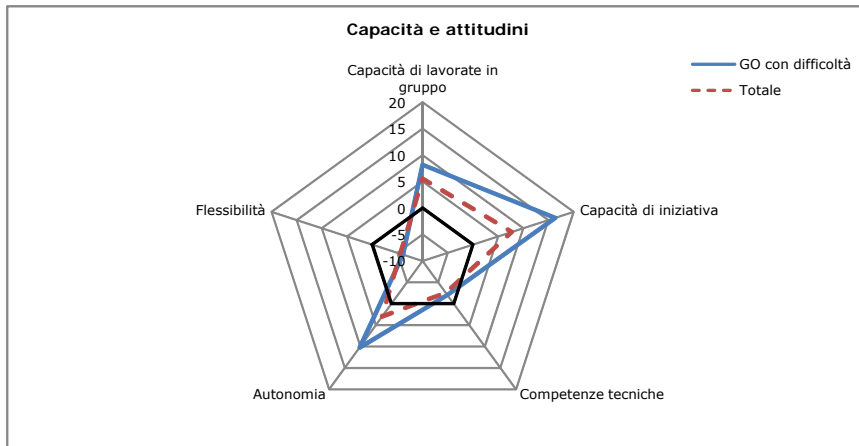
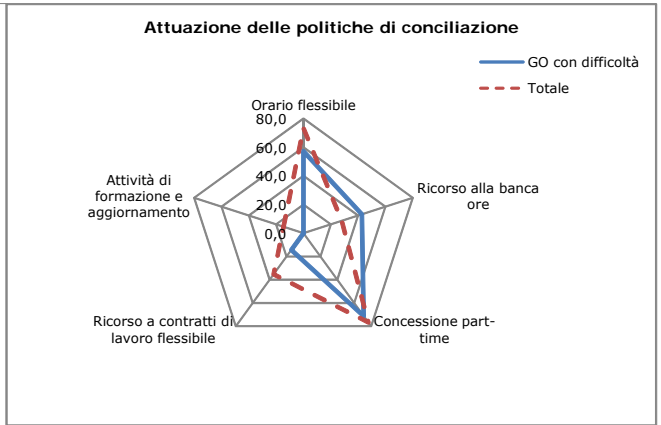
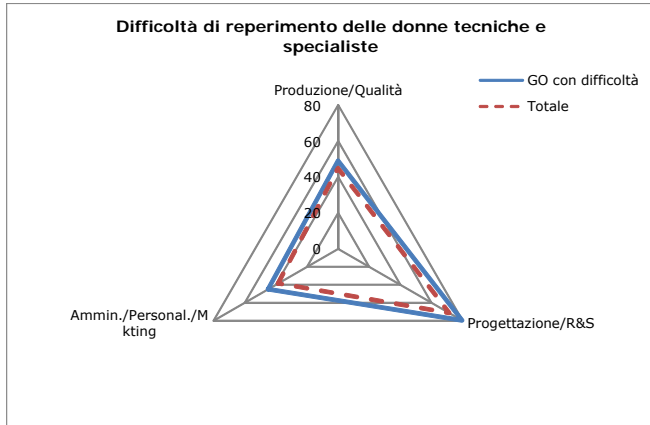
Queste imprese impiegano molte donne sia complessivamente che specificamente in professioni tecniche/specialistiche. Denunciano difficoltà nel reperimento degli uomini nelle aree progettazione/produzione e pensano che le donne possano rappresentare una soluzione a tale difficoltà. Sono per lo più di piccole dimensioni e del settore tessile e della fabbricazione di macchine elettriche. Le imprese ad elevato potenziale competitivo ne rappresentano il 22,4%.

Come per le imprese GO-SE-SD, denunciano le maggiori difficoltà di reperimento di donne nell'area progettazione (80%), e questa difficoltà è legata soprattutto al fatto che le donne non intraprendono percorsi di studio a carattere tecnico/scientifico ma anche al alla difficile conciliabilità delle esigenze familiari tipiche delle donne.

L'impiego di donne è motivato dal giudizio positivo che su autonomia e proattività. Le criticità maggiori sono legate, anche in questo caso, alla poca flessibilità che le donne possono garantire e alla loro qualificazione, anche se non in maniera significativamente differente rispetto al totale.

Pur occupando le donne attuano poche politiche di conciliazione: solo il 14% delle imprese di questo gruppo ha messo in atto interventi di conciliazione, soprattutto ricorso a forme di lavoro part-time, orari flessibili in entrata e uscita, ricorso alla banca ore.

Le politiche più adatte a favorire l'occupazione delle donne in queste professioni sono legate alla flessibilità degli orari di lavoro ma anche all'incentivazione all'utilizzo delle forme flessibili del lavoro. Coerentemente con la difficoltà di reperimento sopra evidenziata, molto richiesti sono altresì molto richiesti interventi di orientamento/incentivazione ad intraprendere percorsi formativi a carattere scientifico che le ragazze bergamasche non intraprendono più frequentemente che nella media del campione.



NON GENDER ORIENTED CON DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Queste imprese occupano pochissimo le donne sia a livello complessivo che nelle professioni tecniche e specialiste. Hanno difficoltà di reperimento di personale tecnico dell'area produzione/progettazione ma non reputano che le donne possano rappresentare una soluzione a tale difficoltà. In questo gruppo si concentrano le imprese dei settori "Lavorazione dei metalli" e "Meccanica" e oltre il 30% di queste imprese è ad alto potenziale competitivo.

Le percentuali di difficoltà di reperimento delle donne sono molto più elevate della media del campione nelle aree produzione e progettazione, evidenziando come queste imprese non siano "No Gender Oriented a priori" ma che la poca occupazione femminile sia legata ad una reale difficoltà nel reperirle, soprattutto nell'area produzione, per mancanza di esperienza adeguata e perché non intraprendono percorsi formativi adeguati.

L'analisi delle capacità/attitudini conferma questo aspetto: è l'unico gruppo di imprese in cui la differenza tra le imprese che dichiarano che le competenze tecniche delle donne sono maggiori o minori rispetto a quelle degli uomini risulta positiva.

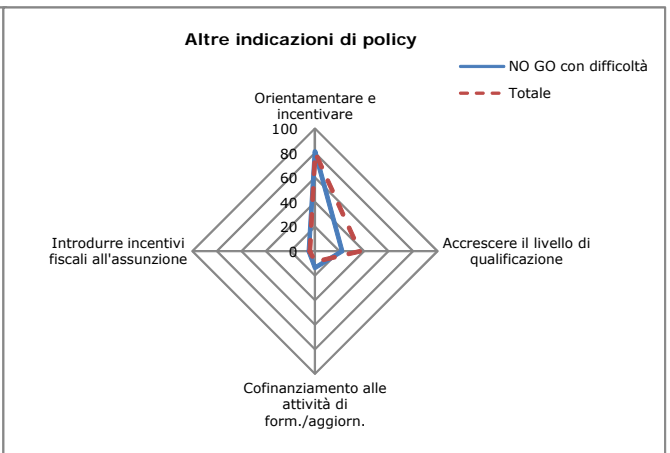
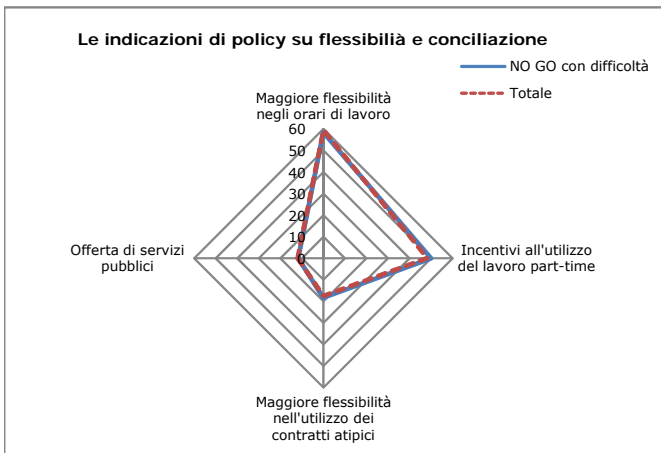
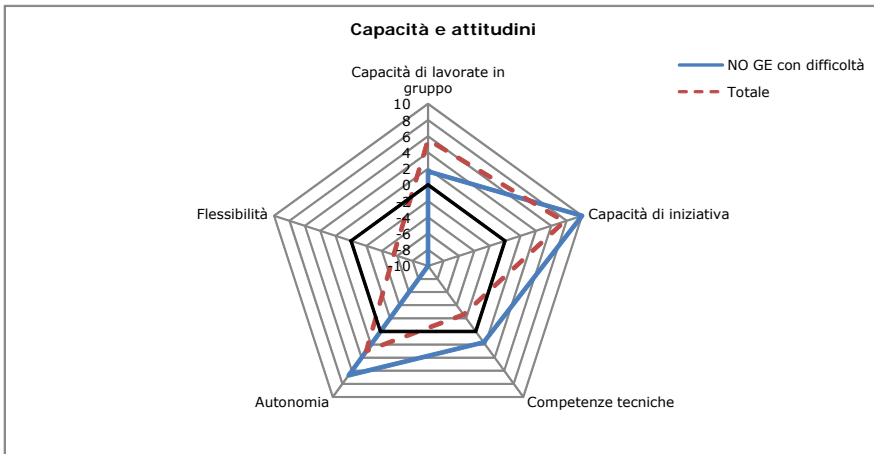
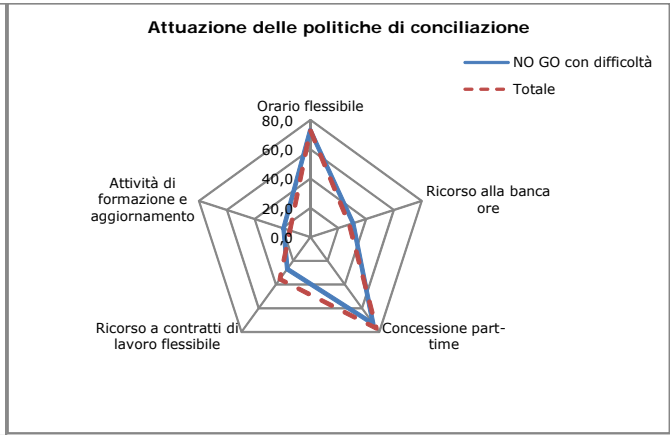
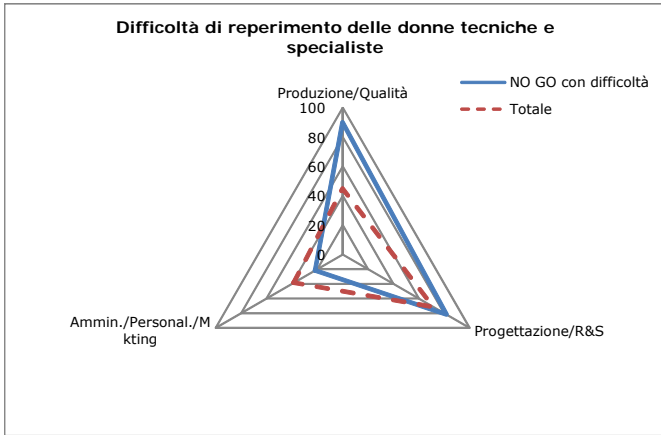
Soffrono, inoltre, molto più della media del campione la questione della "poca flessibilità" e della capacità a lavorare in gruppo, spiegabile con il fatto che le imprese appartenenti a questo gruppo prevalentemente del settore "Lav. Del Metalli" e "Meccanica", settori tradizionalmente poco femminilizzati in cui i rapporti con i colleghi uomini potrebbero essere più complicati.

Il 30% delle imprese NOGE-DR attua politiche di conciliazione legate soprattutto alla flessibilità degli orari di lavoro e all'utilizzo del PT. Vengono attuati corsi di aggiornamento e formazione con una frequenza superiore rispetto alla media del campione. (qualificazione specifica a carico dell'impresa e non del sistema formativo complessivo).

Anche dall'analisi delle indicazioni di policy è evidente come queste imprese non risentano della mancanza di qualificazione delle donne nelle professioni tecniche e specialistiche, la % di imprese che indica questo tipo di intervento è la metà rispetto a quella dell'intero campione.

Le policy che potrebbero favorire l'impiego di donne con mansioni tecniche sono legate all'orientamento/incentivazione alle ragazze a seguire percorsi scolastici di carattere tecnico/scientifico e, essendo il cluster che più delle altre forma e

aggiorna le proprie lavoratrici, è quello che indica maggiormente gli incentivi a cofinanziamento delle attività di formazione e aggiornamento.



NON GENDER ORIENTED SENZA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO

Queste imprese occupano poche donne. Non denunciano particolari difficoltà nel reperire personale tecnico e per alcune di esse esistono opportunità per le donne ma soprattutto nell'area amministrativa/personale e marketing. conciliazione Appartengono per lo più al settore della chimica/gomma plastica e della lavorazione dei metalli. Sono mediamente di piccole dimensioni.

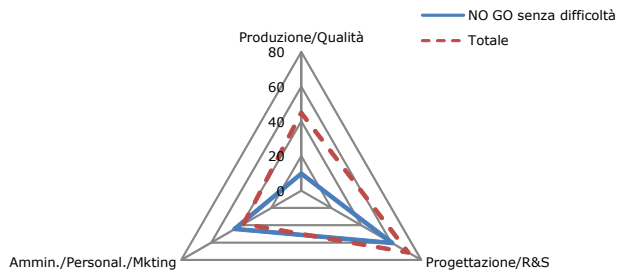
In questo gruppo meno del 10% delle imprese è a elevato potenziale competitivo e nessuna di loro attua politiche per la conciliazione.

Le difficoltà di reperimento delle donne è particolarmente elevata nell'area amministrazione/personale/marketing, dove si registra una percentuale molto superiore rispetto alla media del campione mentre è molto bassa nell'area progettazione. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che essendo nel 90% dei casi, imprese a non elevato potenziale competitivo non hanno mai intrapreso una ricerca di tali professionalità, senza distinzioni di genere.

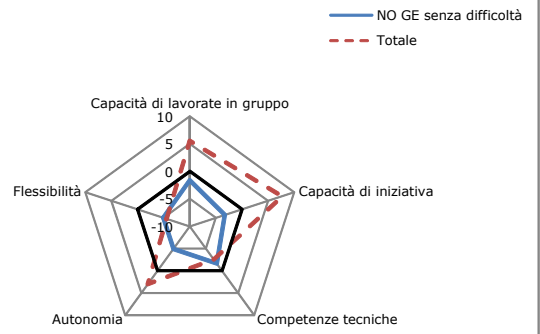
Rispetto le capacità e attitudini delle donne rispetto agli uomini, è interessante notare come per ciascuno dei 5 item le donne siano molto svantaggiate rispetto agli uomini. Osservando il grafico in alto a destra, delle capacità e attitudini, è evidente come la linea continua, del cluster, sia sempre interna rispetto a quella del totale e assuma sempre valori negativi.

Rispetto alle politiche di supporto all'occupazione non si registrano significative differenze rispetto alla media del campione ad eccezione dell'accrescimento del livello di qualificazione che per le imprese NOGE assume una importanza specifica.

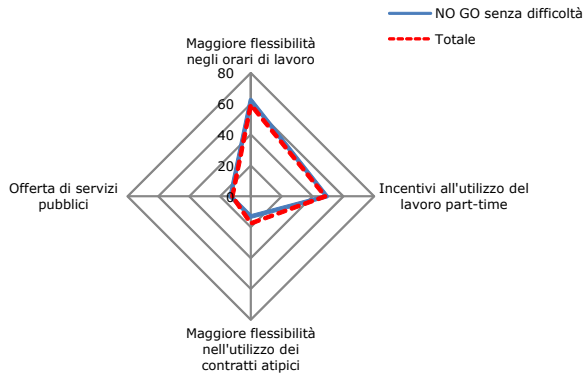
Difficoltà di reperimento delle donne tecniche e specialiste



Capacità e attitudini



Le indicazioni di policy su flessibilità e conciliazione



Altre indicazioni di policy

